

Cari amici, colleghi e colleghe sono onorata di condividere con voi l'apertura di questa grande iniziativa della Fondazione PescarAbruzzo, della Fondazione Fasti e del Comune di Scanno e vi ringrazio, in particolare Maria Pia Silla, per l'invito.

Ringrazio Alessio de Stefano della Piccola Biblioteca Marsicana per aver tradotto le mie parole.



Il titolo "Il futuro della memoria" invita a riflettere sulla natura del patrimonio, sull'identità e sui molteplici significati di ciò che una donna può indossare.

Molte città e paesi in Italia e altrove, tra cui quello di mia madre Hilde e il mio paese natale, Monaco di Baviera, celebrano gli abiti tradizionali indossati non solo dalle donne, ma anche dai loro partner maschili.

Cosa rende diverse le tradizioni di Scanno?

Scanno è stato a lungo un paese eccezionale: è uno dei pochissimi luoghi (e forse l'unico in Italia?) in cui le donne hanno continuato a indossare i loro costumi tradizionali per molti secoli, e anche oggi.

Fu quindi la reputazione di mistero e bellezza di Scanno ad attrarre mia madre Hilde, quasi 90 anni fa. Aveva appena completato il suo dottorato in storia dell'arte e la sua formazione fotografica. Lo studio di altari barocchi austriaci, con le loro statue di santi, la rese molto sensibile alla sceneggiatura drammatica e alla costruzione di un insieme armonioso.

Nelle immagini di Hilde, l'arte del costume trascende la nozione di arte popolare come qualcosa di primitivo o semplice.

Così Hilde ha catturato non solo i costumi di Scanno, ma anche il modo in cui uomini, donne e bambini recitavano un dramma sociale, quasi un film, lungo le sue strade tortuose, trasportando cibo, legna, tingendo lana, o chiacchierando.

Le sue immagini ci incoraggiano a interpretare il linguaggio, i vari significati de “Ju cappellitte.”

Le tradizioni associate a questi abiti riflettono non solo le conquiste e la bellezza femminile, ma anche nozioni antiche e superate sul loro ruolo nella società. Ricchi pizzi, tessuti e soprattutto gioielli - un'antica forma per “mettersi in mostra” - erano ovviamente i segni della ricchezza che una donna portava al matrimonio. I veli del lutto e l'obbligo di vestirsi di nero erano in effetti una forma di sottomissione all'uomo che poteva imprigionarla nell'isolamento. Ci sono quindi anche associazioni negative sul ruolo della donna.

E cosa ha contribuito a rendere diversi Scanno e altri luoghi della transumanza,? È stato forse il fatto che le donne dovevano occuparsi di tante cose mentre gli uomini erano via durante l'inverno? Nelle immagini di Hilde si percepisce una forza tranquilla e una dignitosa semplicità, piuttosto che un eccessivo ornamento.

Questo rispecchia il suo stesso approccio alla vita, in cui cercava di esistere come donna indipendente, una libera professionista, in una relazione creativa reciproca con i suoi partner, ma non in un ruolo servile.

La vostra mostra stimolerà la comprensione e il nuovo sviluppo delle abilità che hanno condotto il Costume fino al Ventunesimo secolo. Contribuirà a creare nuove possibilità per le città e i paesi d'Abruzzo, e non solo. La riscoperta e la valorizzazione di ogni patrimonio individuale nell'aspirazione di creare un futuro migliore nel mondo super alienato di oggi è la nostra grande sfida.

Le molteplici identità di Hilde saranno presentate per la prima volta in una esposizione in fase di allestimento che verrà inaugurata al Museo di Roma Trastevere il prossimo gennaio. Siete tutti caldamente invitati.

Corinna Lotz

29 settembre 2023

[Hilde Lotz-Bauer website](#)